Stasera il compagno Quercioli conclude il congresso del PCI perugino

Nuova presenza dei comunisti nelle fabbriche e nella scuola

Un ampio ed articolato dibattito si è sviluppato sulla relazione del compagno Mandarini - Un confronto libero e critico sui maggiori temi che caratterizzano l'attuale fase economica e politica

PERUGIA — Unità sulla linea politica, analisi articolata della struttura economica e sociale dell'Umbria, ricerca dei limiti che permangono nell'azione del nostro partito sono state le costanti del congresso comunista di Perugia che ieri è entrato decisamente nel vivo di un dibattito così estremamente riflettuto. La discussione ha, così, raccolto la «provocazione» contenuta nella relazione introduttiva di Francesco Mandarini sviluppando un confronto libero sul complesso dei temi ideali, politici ed economici che il rapporto del segretario della federazione aveva posto a base dell'assise congressuale.

Il clima di questo sedicesimo congresso è proprio questo: nessuna concessione al trionfalismo ma impegno critico e ricerca problematica. Già, del resto, le prime battute alla sala dei Notari l'altro pomeriggio con i saluti degli esponenti dei partiti democratici avevano assunto caratteri non formali riflettendo, invece, tutte le possibilità di rapporti nuovi tra i partiti democratici.

Augusto Ranconi segretario comunale della DC l'ha detto testualmente: «Se io, rappresentante del partito cattolico, sono qui è anche o forse soprattutto per testimoniare che le cose non sono ferme e che la storia cammina velocemente». In questa atmosfera, dunque, i trecentotrenta delegati hanno dato inizio al loro dibattito. Le grandi questioni ideali politiche ed economiche di fronte all'Umbria e all'Italia, che segnano, certo, tutte le difficoltà del movimento operaio e del partito comunista ma al tempo stesso anche le potenzialità di nuovi avanzamenti democratici si sono articolate, così, nei primi interventi.

In particolare è stato ripreso quel passaggio della relazione Mandarini dedicato al mondo giovanile, al tema dell'università, alla violenza urbana. Quale deve essere il ruolo del partito nella crisi di valori culturali dei giovani? Quale iniziativa si deve dispiegare nelle «cittadelle» del sapere e nelle scuole? I compagni Francesco Innamorati, Katia Belillo, Giulia no Gubbiotti, senza citare tutti gli altri, si sono soffermati con particolare vigore sui problemi che il «nuovo movimento studentesco» e la disoccupazione giovanile pongono al PCI e al movimento democratico della nostra regione. La vastità e la complessità del tessuto democratico, è stato detto, hanno impedito che si verificassero spaccature nette tra il movimento degli studenti, le organizzazioni del movimento operaio e gli istituti di democrazia.

La congiuntura economica, la presenza dei comunisti nelle fabbriche, il rilancio della lotta dei lavoratori per lo sviluppo e l'occupazione sono stati gli altri grandi temi su cui la riflessione dei delegati si è soffermata più a lungo.

Il compagno Paolo Brutti, della segreteria regionale della CGIL, oltre a riprendere la «questione giovani» ha sottolineato l'urgenza della costruzione di un progetto di unità del movimento e la necessità di effettuare un'attenta ricognizione attraverso le conferenze di produzione delle possibilità di riconversione industriale.

Come procede la «partecipazione» della popolazione alle scelte degli enti locali? La qualità della democrazia umbra è soddisfacente? Ne hanno parlato i compagni Giacomo Santucci, Magni e Ferfaro. Gli organismi di base (Comprensori, consigli di quartiere) devono divenire, questa è la risposta che è stata data, sempre più i veicoli della volontà collettiva della gente. Il compagno Paolo Menichetti, vice sindaco di Perugia, ha invece dedicato il suo intervento alla crisi degli enti locali e alla questione del territorio e dei centri storici.

Il congresso ha anche, su comunicazione del presidente della seduta di ieri, l'on. Alba Scaramucci, votato all'unanimità la proposta della commissione elettorale di ridurre da 95 a 65, per esigenze di snellezza e funzionalità, il numero dei membri del comitato federale. Il dibattito congressuale, che è seguito con grande attenzione dall'opinione pubblica e dalla stampa, si concluderà stasera con l'intervento del compagno Elio Quercioli membro della direzione nazionale del PCI e con la elezione dei nuovi organismi dirigenti.

Il congresso del comprensorio Eugubino-Gualdese

Prospettive di ripresa legate all'agricoltura

SIGILLO — Su [illegible] di legati dalle 18 sezioni del Comprensorio [illegible] si sono riuniti nella sala del Consiglio comunale di Sigillo per il II Congresso del comprensorio Eugubino-Gualdese sul tema «[illegible] contributo dei comunisti per [illegible] delle forze popolari per [illegible] democrazia, l'occupazione [illegible] rinnovamento della società».

La relazione al Congresso, illustrata dal [illegible] del comitato comprensoriale Alberto Goracci, ha messo in evidenza il ruolo dei comunisti nella fase politica attuale della popolazione dell'Eugubino Gualdese soprattutto in relazione alla situazione economica ed alle prospettive di ripresa per arginare i fenomeni della disoccupazione e dell'emigrazione.

I comunisti del comprensorio — veniva affermato — individuano nell'agricoltura il maggiore settore di intervento e nel nuovo ruolo imprenditoriale dei produttori, secondo le indicazioni del programma regionale di sviluppo, i punti fondamentali dell'azione politica; particolare importanza, in questo senso, hanno quindi l'associazionismo contadino e l'attività promozionale degli enti pubblici. Nel corso del congresso si è parlato della nuova fase dei rapporti tra i comuni, per il superamento di spinte municipalistiche «essa va sviluppata — veniva sottolineato — realizzando in tempi brevi la politica dei consorzi intercomunali».

In merito alla legge regionale n. 40 per i consorzi economico urbanistici, i comunisti del comprensorio si sono espressi per l'assorbimento delle competenze da parte della Comunità Montana, essendone parallele i compiti e le finalità evitando così la proliferazione degli enti, rivendicando comunque le rappresentanze negli organi deliberanti.

Al termine dei lavori del congresso comprensoriale Eugubino Gualdese è stato approvato un documento di cui diamo una sintesi riportandone i punti salienti.

«*Dare più forza alla ricerca unitaria sui problemi del lavoro* — si legge nel documento — *nelle fabbriche e nelle campagne, per superare la tendenza a concentrare l'attenzione politica nella individuazione di soluzioni, prevalentemente istituzionali a scapito dei problemi che necessitano di una efficace azione di lotta di massa*».

«*C'è poi l'urgenza di indicazioni concrete* — prosegue il documento — *per l'occupazione giovanile e femminile in direzione delle attività produttive ad alto contenuto professionale e culturale, capaci cioè di realizzare un utile rapporto fra livelli scolastici ed intellettuali ed il nuovo lavoro produttivo. Le proposte così elaborate dovranno essere il contributo del comprensorio Eugubino-Gualdese per rinnovare e potenziare prima di tutto gli insediamenti produttivi già presenti e per operare nuove prospettive. Significa, in questo senso, la proposta della UDI di costituire una cooperativa agricola per carni alternative ed ortaggi nella zona di Torre Calzolari, in stretta relazione con la proposta del partito su scala nazionale e delle sue indicazioni prioritarie*».

Per quanto riguarda i rapporti con le altre forze politiche del comprensorio, nel documento si ritiene che «*nell'ultimo periodo siano avvenuti fatti significativi che indicano una tendenza positiva di allargamento dei rapporti e di confronto costruttivo sui problemi concreti e sui contenuti, e di superamento di vecchie pregiudiziali ideologiche e campanilistiche. Si può rilevare in questo senso il tipo di presidenza formatasi nel Consiglio di Amministrazione della Comunità montana, dove, da una situazione contingente, non corrispondente alla reale forza politica delle varie componenti, si è realizzato concretamente un rapporto di collaborazione organica della componente repubblicana all'interno della maggioranza*».

«*E' necessario rendere più incisiva* — dice il documento — *la collaborazione con il partito socialista, lavorando anche per il miglioramento delle posizioni di questo partito a livello comprensoriale. Nei confronti della DC notiamo un innalzamento della qualità dei rapporti, specie in alcuni comuni, mentre permangono situazioni di tensione negli altri.*

L'impegno del Partito Comunista italiano del comprensorio — conclude il documento — *è per un miglioramento complessivo dei rapporti con tutte le forze politiche e per un appello all'unità di intento sui problemi di fondo dell'economia e sulla piena realizzazione dello stato regionalista*».

Una dichiarazione dell'assessore Corinti

Niente gestione pubblica per la radio di Spoleto

Smentite le voci su un intervento del Comune nell'amministrazione di una emittente privata

SPOLETO - (g. t.) — Sono apparse nei giorni scorsi sulla stampa locale notizie su una possibile gestione pubblica comprensoriale dell'emittente privata «Radio Spoleto Internazionale» con l'imminente ingresso degli enti locali nella amministrazione dell'emittente stessa. A questo proposito [illegible] Leonardo Corinti, assessore al Dipartimento della Città e delle Riforme sociali del Comune di Spoleto, ha rilasciato una dichiarazione alla stampa.

«Innanzitutto va sottolineato — dice l'assessore — come nell'attuale situazione politica i problemi connessi all'informazione [illegible] un valore ed un'importanza notevole, che impegnano il movimento democratico e progressista in una battaglia generale per la libertà e la democrazia, per lo sviluppo e la crescita complessiva della partecipazione e del pluralismo, per dare il più avanzati fattori di [illegible] attorno a un "progetto" di crescita economica, civile e culturale del Paese».

«Ma, come ognuno avverte uno scontro particolarmente acuto attorno ai problemi dell'informazione — afferma ancora Corinti — e della comunicazione di massa. Rispetto a ciò va detto con estrema chiarezza come il problema delle emittenti private, impropriamente classificate "radio locali", meriterebbe una sede di questo [illegible] al processo di riforma del servizio pubblico [illegible] [illegible] Con questa [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] forze sociali e progressiste, quelle, tanto per intenderci, che sono state avanguardia reale nella battaglia per una effettiva e reale riforma della RAI-TV, fondata sulla valorizzazione professionale, sul ruolo autonomo delle forze culturali, sul diritto d'accesso, sul decentramento dei servizi alle Regioni, e non più quindi assoggettata a metodi e criteri tipici della "lottizzazione".

«Oggi, come ogni rispetto al pullulare delle emittenti private, riconosciute anche da una sentenza, la 202, della Corte Costituzionale, esiste la necessità di andare a definire nell'ambito legislativo una disciplina di queste attività, che rischiano, proprio per interessi ben precisi, che si legano al potere della formazione, di creare veri e propri trust al servizio di determinati gruppi privati decisi a organizzare [illegible] catene o concentrazioni di più emittenti in alternativa al servizio pubblico nazionale. Va ribadito con forza, in proposito, la natura di bene pubblico dello spazio etere e delle frequenze da assegnare, secondo criteri e modi ben precisi, al servizio radio-televisivo».

«Solo in questo modo — prosegue Corinti — si garantisce un servizio d'informazione radio corretto, fondato sul fine sociale, su una circolazione delle idee, sulla presenza democratica e pluralista di tutte le forze presenti sul territorio che concorrono allo sviluppo e alla crescita sociale e civile, democratica e al rinnovamento culturale della comunità».

«Ritengo necessario ribadire il mio giudizio — conclude l'assessore — la coppia [illegible] [illegible] per dissipare ogni [illegible] [illegible] [illegible] l'Amministrazione Comunale disposta a concorrere in una iniziativa che si pur lodevole per lo sforzo fin qui sostenuto, rimane a carattere prettamente privato e come tale va considerata».

A Castello l'assemblea comprensoriale della FGCI

C. DI CASTELLO — La Sala servizi Sociali di Città di Castello ospiterà domenica 27 Marzo il «I congresso comprensoriale» della federazione giovanile comunista. I lavori, aperti al pubblico, inizieranno alle 9,30 e saranno conclusi dall'intervento del segretario provinciale della FGCI Giuliano Gubbiotti. Tredici congressi di circolo hanno preceduto l'appuntamento comprensoriale coinvolgendo larghe masse di giovani studenti, lavoratori, disoccupati, iscritti alla FGCI, ma anche simpatizzanti ed appartenenti ad altri partiti che hanno dato un contributo positivo al dibattito.

Al centro del dibattito congressuale saranno le tematiche che fanno della «questione giovanile» una vera e propria questione nazionale.

La segreteria comprensoriale della FGCI in una nota sul congresso afferma al proposito: «Si tratta di problemi che attendono una risposta urgente, che vada dalla direzione di un cambiamento profondo dell'attuale meccanismo di sviluppo del Paese.

Il vescovo riprende il dibattito su «comunisti e cattolici»

La «controrisposta» di Pagani

L'alto prelato espone sul giornale della sua diocesi «La Voce» i motivi che lo hanno spinto, a quasi un anno di distanza, a ritornare sulla questione dei rapporti tra le due più grandi componenti della società, dopo gli interventi di esponenti del nostro partito su «Cronache Umbre» e sull'«Unità»

PERUGIA — Una meditazione lunga sviluppata nel corso di un intero anno — da quando cioè «Cronache Umbre» pubblicò nel febbraio scorso, la risposta alla sua pastorale su «Noi e Stato, e la questione comunista» — ha portato monsignor Pagani, vescovo di Città di Castello e Gubbio a pubblicare su «La Voce», il settimanale della sua diocesi, quello che lui chiama un'«approfondimento del tema» e che costituisce una vera e propria replica alle argomentazioni contenute su «Cronache Umbre» e sulla pagina speciale del nostro giornale [illegible] della sua pastorale.

Una «controrisposta» [illegible] che «La Voce» pubblica nell'inserto del suo ultimo numero, da oggi nelle edicole. L'inserto che si intitola «Lunga marcia, verso dove? Interrogativi al PCI» si articola in quattro parti: «Impegno per il dialogo», «Quale Chiesa», «Siamo un partito diverso», «Contro il movimento operaio?». E si conclude con una pagina dedicata ad un interrogativo che sintetizza lo spirito con cui Pagani ha scritto: «Un progetto per l'uomo collaboriamo?» — che raccoglie quello che si è «Cronache Umbre»: comunisti definiscono «il terreno di un positivo confronto tra comunisti e cattolici».

Quaranta cartelle, raccolte in 8 pagine formato tabloid, dedicate in larga parte alla precisazione minuziosa del suo pensiero e alla contestazione di quanto contenuto nella «risposta» di Cronache Umbre, in parte dedicate alla Chiesa, ma tutte volte alla definizione delle basi teologiche, ideologiche, politiche di questo [illegible] che accetta di chiamare il confronto con il PCI un [illegible] ma anche con il PCI [illegible] La «controrisposta» di Pagani, sembra muoversi, infatti da una linea di una riaffermata diffidenza nei confronti del nostro partito, della sua ideologia e della sua prassi, politica, giudicata contraddittoria e [illegible] di presupposti ideologici, ma costituisce al definitiva, già di per se una affermazione di volontà di dialogo. «Per cercare — dice, magari — più ciò che ci unisce che quello che ci divide».

Pagani, insomma dice ai cattolici che si può essere disposti a lavorare insieme — afferma anzi che questo già avviene — ma precisa subito che per un vescovo, per il pastore (e molte delle 40 cartelle precisano come Pagani intenda la sua funzione di vescovo) «Lavorare insieme non significa collaborare». «Come è possibile — dice a questo proposito verso la fine della sua controrisposta — definire un progetto per l'uomo senza prima [illegible] [illegible] riaffermando l'esodo da dove [illegible] che ne hanno i comunisti marxisti e i cattolici».

«Quando i cristiani — continua con la propria fede — dice Pagani — si trovano davanti a sconfinamenti anti [illegible] o extra politici possono e debbono offrire una *collaborazione* soltanto pronunciando dei *no*, precisi e motivati contro chi sconfina; questi *no* — aggiunge — sono il risvolto della piattaforma dei sì, che vanno sempre confermati a sostegno dei valori fondamentali dell'uomo e a conferma della fede con [illegible] o espresso».

«Una vera collaborazione — ad esempio — afferma Pagani — che ognuno stia al suo posto e rispetti le competenze altrui. Gli uomini che vivono la fede cristiana possono e debbono collaborare nel campo della ricerca scientifica, dell'analisi sociologica o economica, purché la scienza non invada il campo della fede con affermazioni di principio extra scientifiche, gli uomini che vivono la fede cristiana possono e debbono collaborare nelle materie che interessano la politica, purché *la politica* non [illegible] oggettivi e non usi mezzi che oltrepassano le competenze del potere civico».

Queste le conclusioni a cui perviene Pagani, dopo che nelle prime quattro parti della sua controrisposta si era dedicato ad esaminare punto per punto di tutte le posizioni espresse dal nostro partito; alla terza, quella intitolata «Siamo un partito diverso», che il quale [illegible] un [illegible] [illegible] con la quale caratterizziamo la nostra elaborazione politica ed ideologica, è dedicato in maniera esclusiva al nostro partito e anche al suo modo di essere in Umbria. Con giudizi — con una distribuita a comprendere la nostra presenza in Umbria — [illegible] Nel merito degli elementi che porta a suffragio di queste affermazioni, sarà possibile e sicuramente tornare in una occasione diversa da quella di un articolo come questo che si propone di riportare il piano della «controrisposta» quanto espresso da monsignor Pagani.

La stessa cosa va detta per due parti della «controrisposta» che Pagani dedica al ruolo della Chiesa in Umbria oggi e nella storia, nelle quali risponde seccamente a giudizi di ordine storico espressi da Cronache Umbre, dopo aver risposto con precisazione, tutta di vescovo, l'uso nostro del termine «mondo cattolico» al posto di quello di «Chiesa» che Pagani, afferma invece da un sottolo d[illegible] e [illegible] [illegible] da un [illegible] dottrina, con riferimento esplicito ai gruppi dei cosiddetti «dissenso cattolico».

La prima parte — Impegno per il dialogo — è dedicata da Pagani alla spiegazione delle ragioni che lo hanno portato a ritornare sull'argomento dei rapporti con i comunisti. «Oggi — dice Pagani — queste riflessioni, condividendo lo [illegible] di Cronache Umbre che la discussione possa svilupparsi [illegible].

[illegible] Pagani ha [illegible] [illegible] E questo [illegible] [illegible].

Giovani operai e studenti discutono sui problemi della crisi

PERUGIA — Nel quadro di [illegible] della FGCI sulla tematica della occupazione giovanile, si è svolta sabato 19 marzo, alla Casa del Popolo di S. Sabina, l'assemblea dei giovani operai e lavoratori, promossa dai comitati di zona della FGCI e che ha visto una considerevole partecipazione di giovani operai e [illegible] [illegible] di alcuni Consigli di Fabbrica e del Consiglio di Zona del Sindacato.

[illegible] [illegible] Q[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] FGCI [illegible] [illegible].

E' inoltre sottolineato come questa iniziativa del [illegible] comunisti, non vo [illegible] [illegible] di proponendo, [illegible] di un lungo lavoro che vuole portare le masse giovanili a comprendere [illegible] [illegible] con questi problemi per fare un passo in avanti per la [illegible] [illegible] umbra.

La relazione [illegible] [illegible] giovani operai [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] situazione della Perugina e della Maria Spagnoli, [illegible] [illegible] un rapporto alla situazione giovanile circa 200 [illegible] di cui la stragrande maggioranza giovani e donne, rischiano di ritrovarsi senza lavoro.

S[illegible] come [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Non si [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

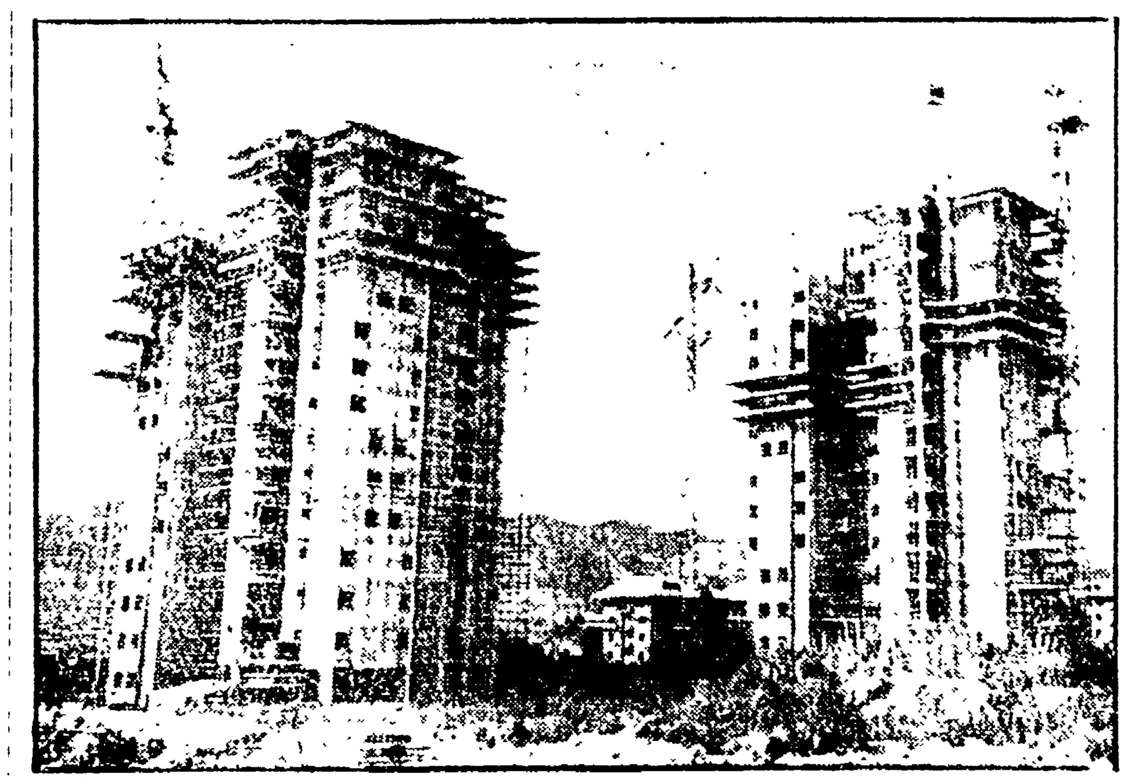
Si [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lavoro produttivo e socialmente utile, si riferisce a giovani e alle donne, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per la riconversione.

In ultimo è stata lanciata la proposta di muoversi nella direzione della formazione di un comitato per il lavoro al cui interno trovino posto le organizzazioni dei giovani, le organizzazioni dei lavoratori, i Consigli di circoscrizione.

Per questo la scelta della lotta unitaria di massa e la necessità di continuare in tutto [illegible] [illegible] di forme [illegible] [illegible] organizzazione. I [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] saranno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Walter Ceccarini

della Segreteria Prov.le FGCI



Palazzi in costruzione a Terni. Le aree previste dal Comune permetteranno la nascita di nuovi complessi di edilizia economica e popolare

TERNI - Il Comune ha definito il piano di interventi per il '77

L'edilizia economica e popolare avrà ossigeno per otto miliardi

Tale è l'entità degli interventi possibili per le cooperative e i privati che avranno a disposizione diverse migliaia di metri cubi di terreno edificabile - Dichiarazione dell'assessore Porrazzini

TERNI — Con la riunione della prima commissione consiliare del Comune di Terni avvenuta ieri l'altro presso la sede municipale è stato approvato, in linea di massima, il programma preventivo di interventi nel campo dell'edilizia economica e popolare per il 1977. Tale programma, elaborato dall'amministrazione comunale sarà verificato nella sua validità e nei suoi criteri ispiratori, in una serie di incontri che l'assessore all'urbanistica Giacomo Porrazzini promuoverà con l'associazione costruttori e con le ditte interessate.

I soggetti che concorreranno alla realizzazione delle opere sono: IACP (interventi per 25 mila metri cub., per una spesa vicina a un miliardo e 625 milioni di lire); i consorzi di cooperative edilizie quali la Edilcoop che realizza 50 mila metri cub. per una spesa di circa 3 miliardi e 250 milioni di lire; la Unione cooperative, 30 mila metri cub. di realizzazioni per una spesa di circa 2 miliardi di lire; la Associazione generale cooperative italiane, che opera nel comune di Terni con due cooperative, la «Terni 2» e la «Terni 3», anche qui si tratta di realizzare diverse migliaia di metri cubi di costruzione.

In definitiva, dai dati messi a disposizione dal Comune, si rileva che sono state messe a disposizione dei consorzi di cooperative edilizie aree che consentono interventi pubblici per una spesa di oltre 8 miliardi e mezzo di lire. Un giusto spazio di intervento è stato riservato alle imprese private e ai singoli cittadini: 60 mila metri cubi di opere per le prime e 39 mila metri cubi per i secondi. Se si considera che entro breve tempo molti cantieri edili che operano nel comune di Terni in base alle leggi 166 e 492 termineranno i lavori, è facile comprendere cosa significhi il piano elaborato dalla amministrazione comunale, sia per il soddisfacimento delle richieste di alloggi, sia per scongiurare i seri pericoli che incombono sui livelli occupazionali del settore edilizio.

A commento dell'iniziativa presa dal comune di Terni, l'assessore Giacomo Porrazzini ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La pubblicazione della legge n. 10, avvenuta sulla G.U. del 29-1-77, che reca le norme per l'edificabilità dei suoli, istituendo il metodo della programmazione pluriennale estesa a tutto il territorio comunale e comprensiva delle aree incluse nei piani di zona secondo il disposto dell'art. 13/1, suggerisce uno stralcio al programma triennale 1977-1979, già presentato, per definire gli interventi nel PEEP per l'anno in corso.

«La necessità di procedere alla stesura di un programma annuale — prosegue Porrazzini — deriva dal fatto che i programmi pluriennali di attuazione potranno essere formati solo dopo che la regione stabilirà con propria legge, entro 180 giorni dalla entrata in vigore della legge 10, il contenuto e il procedimento di formazione dei programmi. Evidentemente ci è sembrato opportuno non sospendere, per un così lungo periodo di tempo, iniziative tendenti allo sviluppo dell'attività edilizia nel comune di Terni.

«Partendo da queste considerazioni — conclude l'assessore all'urbanistica — si è proceduto alla definizione e localizzazione di un programma di interventi per l'anno 1977 che renda possibile, nel quadro di nuovi finanziamenti pubblici, l'attività dei soggetti interessati. A tal fine sono state individuate le zone del PEEP già urbanizzate che consentono immediati interventi per le cooperative e dell'IACP, e le imprese private.

L'attuazione di tale programma comunale dovrebbe articolare nel seguente modo:

1. assegnazione di aree all'IACP, cooperative, privati imprenditori che ottengono finanziamenti pubblici;
2. assegnazione di aree a privati imprenditori che intervengono senza finanziamenti;
3. assegnazione di aree a singoli privati, che intervengono nella realizzazione di alloggi monofamiliari, o bifamiliari.

Considerata la limitatezza dei fondi da destinare alla edilizia economica e popolare nella zona di Terni, con l'attuazione del presente disegno di legge [illegible] (per altro non ancora operante) si ritiene possibile che il programma comunale possa subire modifiche nel rispetto della logica che ha fino ora guidato la localizzazione degli interventi nel PEEP, completare cioè le zone urbanizzate senza discriminare gli interventi sul territorio in modo episodico.

Enio Navonni

Concluso a Villalago il congresso provinciale della FIOM di Terni

Nessun cedimento nella lotta dei lavoratori

Per il più importante sindacato dei metalmeccanici della provincia si è trattato di un decisivo momento di verifica della linea condotta fino ad oggi sui problemi sociali ed economici dell'Umbria e del Paese - Relazione di Proietti Divi

TERNI — Il congresso provinciale della FIOM [illegible] [illegible] l'altro ieri a Villalago ha rappresentato un momento di verifica della linea sindacale sia per i lavoratori [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Terni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per il sindacato metalmeccanico, che è la più forte organizzazione di categoria presente a Terni. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che modo è possibile risolvere la battaglia che si conduce [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'obiettivo [illegible] [illegible].

La relazione di Proietti Divi [illegible] [illegible] con un giudizio sulla profonda crisi del Paese [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sviluppo economico [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] prezzi delle materie prime. E la risposta all'inflazione viene spesso indicata non solo in Italia ma in Europa, [illegible] speciali.

Questo secondo settore non presenta manifestazioni di crisi di [illegible] [illegible] [illegible] piano CECA [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] la rinascita del Mezzogiorno, la riconversione industriale, il riordino delle Partecipazioni Statali [illegible] [illegible] della ricerca. Rispetto a questi obiettivi il sindacato deve affrontare la sua iniziativa di mobilitazione e di lotta.

La relazione di Proietti a questo punto ha introdotto alcuni elementi di riflessione critica «noi siamo ritardi a sviluppare lotte di settore che rientrassero nel quadro di uno sviluppo armonico delle Partecipazioni Statali, mentre l'avvio della vertenza complessiva sulle Partecipazioni statali è la condizione fondamentale per mantenere un respiro largo alle singole vertenze umbre, in particolare a quella della Terni.

A proposito della mazzola industria umbra Proietti ha rammentato le conclusioni della seconda conferenza di produzione in cui si apprezzava la formazione di un [illegible] aziendale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Consiglio di fabbrica della Terni.

[illegible] [illegible] [illegible] lo sviluppo del Mezzogiorno — ha concluso Proietti — [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] delle Partecipazioni statali.

I CINEMA

PERUGIA

TURRENO: Autostop rosso sangue (VM 18)
LILLI: Salò o le 120 giornate di Sodoma
MIGNON: Quella strana ragazza che abita in fondo al viale (VM 18)
MODERNISSIMO: Taxi driver (VM 14)
PAVONE: La stanza del vescovo (VM 18)
LUX: Scrimmert [illegible]

TERNI

POLITEAMA: Tentazioni
VERDI: Un borghese piccolo piccolo

FIAMMA: Lungo il bosco e perfido [illegible]
MODERNISSIMO: [illegible]
LUX: Las Zungala
PIEMONTE: Casa a Cin
PRIMAVERA: Un re a New York

FOLIGNO

ASTRA: Porno nel nostro studio
VITTORIA: Charleston

SPOLETO

MODERNO: Oh Serafina (VM 14)

TODI

COMUNALE: [illegible]